

## «Amt, punto e a capo»

Catania, una città dalle contraddizioni amministrative. Una città dove i politici parlano ma non mantengono. Una città dove si dice che bisogna migliorare, invece si torna indietro. Una città sulla quale si sentono infinite parole di apprezzamento e sulla quale si immagina un futuro eccezionale e roseo, ma poi nella realtà c'è solo l'oblio. Mi dispiace essere testimone di quello che sto per raccontare. Mi dispiace perché mi piacerebbe che le cose andassero diversamente, mi dispiace perché amo la mia città, la mia Catania e vorrei che l'immagine fosse diversa agli occhi dei catanesi e dei tanti turisti che ogni giorno la preferiscono come meta di viaggi. Catania si presenta fantastica con le sue architetture, palazzi barocchi, monumenti, mare, Etna, sapori, colori e odori. Ma il contorno a tutto questo lascia a desiderare. Sporczia, certamente questa colpa dell'inciviltà dei catanesi, ma anche la politica ha le sue colpe: strade dissestate, verde poco curato, confusione ed ingorghi ovunque, per citare una battuta dal film di Roberto Benigni Johnny Stecchino, una piaga di questa città è il traffico. Già il traffico, quello che non ti permette in certe ore della giornata di arrivare puntuale ad un appuntamento, che costringe tanti ragazzi delle scuole ad entrare in seconda ora, che ci tiene incolonnati tra clacson, urla ed agitazione. Il traffico, quella piaga che è quasi diventata una compagna di vita dalla quale difficile, quasi impossibile, dividersi. Più volte sentiamo dire ai governanti da destra a sinistra che ci sono stati e ci sono che si può ovviare con l'uso del mezzo pubblico, ed è vero.

Lasciando i mezzi privati a casa ed usando gli autobus si circolerebbe più facilmente. Ma il problema è che se non ci sono vetture pubbliche in circolazione cosa si usa? Stare ore ad una fermata di bus per aspettare un autobus che non arriva non è cosa gratificante e piacevole. Nei mesi scorsi avevamo assistito ad un incremento di mezzi pubblici, i tempi di attesa si erano ridotti, il servizio Amt stava funzionando meglio e si era quasi arrivati anche al punto di sapere all'incirca a che ora il bus passava alla fermata, questo permetteva di poter sbrigare le proprie faccende in tranquillità perché c'era la consapevolezza che poi non si doveva stare tanto tempo ad aspettare un bus che non arrivava. Bisogna dirlo, l'azienda dei trasporti catanese aveva preso la giusta piega ed i cittadini si erano accorti dei miglioramenti. Ma d'improvviso tutto cambia, a dimostrazione che a Catania quello che va bene bisogna per forza farlo andare male. Dopo qualche mese di regolarità ecco che si torna indietro, ad una pessima situazione fatta di attese interminabili alle fermate, bus che sembrano miraggi al loro passaggio, stracolmi di cittadini esausti di aspettare e che non vedono l'ora di rientrare a casa e rilassarsi dopo il salasso di lunghe attese che snervano anche il miglior menefreghista. Spero si cambi presto rotta, lo spero per i catanesi e per l'immagine di Catania.

FRANCESCA RIOLO